

PANORAMA DELLE MOSTRE

I segreti del «Consilium in arena»

IN CASTELLO, NELLE adiacenze del Salone del Parlamento dove un tempo si svolgevano le cerimonie più importanti della Piccola Patria e il respiro dell'arte effonde godimento, in quelle stanze attigue oggi note come le **Sale del Tiepolo**, trova ospitalità (fino al 2 agosto) «Consilium in arena. **Genesi di un dipinto**», tela che Giambattista Tiepolo (1696 / 1770) dipinse attorno al 1750.

L'esposizione si inserisce nell'ambito delle «Giornate del Tiepolo», organizzate dal Comune di Udine, volte a valorizzare il rapporto tra il pittore e la città friulana, che ha il suo culmine nel ciclo di affreschi del palazzo Arcivescovile, sede dei Musei diocesani e Gallerie del Tiepolo.

La mostra del «Consilium in arena» ricostruisce il contesto storico e culturale che produsse quest'opera realizzata da Gianbattista, non senza qualche plausibile apporto del figlio Domenico.

Accadde, infatti, che nel 1740 avvenne il diniego, mal sopportato, dell'ammissione dal conte Filippo Florio al titolo di Cavaliere di giustizia nell'Ordine di Malta, col pretesto della mancanza dei re-

quisiti riconoscibili ai nobili di Udine. Immane fu il ricorso all'autorità pontificia che, dopo alcuni anni, stabilì che la controversia fosse discussa dallo stesso Consiglio dell'Ordine di Malta. La contesa finì con la vittoria della città di Udine per la quale lo stesso cardinale Carlo Rezzonico, da Roma, il 25 ottobre 1749, si congratulava col presidente dell'Assemblea (Consilium), il conte mons. Antonio di Montegnacco, per aver ottenuto non solo la conferma del diritto del Florio ad essere iscritto all'Ordine di Malta, ma dell'intera nobiltà udinese.

Ciò stimolò il di Montegnacco a commissionare al Tiepolo un dipinto che raffigurasse il momento saliente della perorazione, fornendo egli stesso una dettagliata descrizione dell'avvenimento. Nacque così «Consilium in arena». Il dipinto è un concentrato d'arte e di storia: la prima espressa con quella gestualità magistrale d'intelligenza figurativa che fu del Tiepolo, capace di un'orchestrazione cromatica e prospettica in cui garbatamente s'insinuano le sorgenti luminose, creando

ombre e penombre tra i neri dei mantelli e gli abiti dei vari personaggi che popolano il dipinto; la seconda, col riporto di una disputa destinata a rilanciare l'immagine della città.

A far da corona al dipinto sono alcune opere di Luigi Carlevarijs, Pietro Longhi, Nicola Grassi, ecc., secondo un percorso espositivo curato dalla conservatrice Vania Gransinigh e comprendente anche vari documenti. A corredo della rassegna, infine, il catalogo dell'editrice **Forum**, con contributi di Augusto Romano Burelli, Lilianna Cargnelli, Gilberto Ganzer, Fiorenzo Bertan, Cristina Donazzolo Cristante e Vania Gransinigh.

Ancora a Udine, la **galleria ARTtime**, in Vicolo Pulesi, presenta (fino al 10 giugno) una ventina di dipinti, realizzati con tecniche diverse, dal cervignanese Piero Zanfabro.

D'altra natura l'appuntamento a Majano, nello **Spazio d'arte «Ciro di Pers»**, in p.za Italia 38, dove (fino al 21 giugno) star della scena è il fumetto ad opera del materano Giuseppe Palombo. A farla da protagonisti sono «Ramarro», supereroe bizzarro, verde e antropomorfo, e «Diabolik», storico personaggio della lettera-

tura fumettistica italiana.

S'intitola «Atmosfere», invece, ed accoglie le espressioni pittoriche di Rita Albertario e Maria Vittoria Zangrì, la rassegna che la **galleria Artemisia** ospita (fino al 9 luglio. Orario: da martedì a venerdì, dalle 17.00 alle 20.30; sabato, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00) nella sede di Via Martini, a Mortegliano.

Volte la cui complessità si espande oltre gli spessi contorni a china, silhouette tratteggiate con esile segno grafico ed esuberanza cromatica in declinazioni di astrattismo, connotano la rassegna «Speculum mentis-Lo specchio della mente» di Luisa Maria Sguazzi che espone (fino al 30 giugno) nella **sala consiliare** di Romans d'Isonzo.

Le sculture sferiche del maestro tarantino Luciano Ceschia (1926 /1991), irrompono sulla scena espositiva (fino al 15 luglio) dell'**Antico Foleodor Boschetti della Torre**, in Via della Roggia, a Manzano. Sfere come soggetto di un viaggio lungo oltre un ventennio, riproposte assieme a disegni di studio, modelli in creta e gesso e ad alcune incompiute dell'ultimo periodo.

NATALE ZACCURI



Nella foto: «Consilium in arena», olio su tela di Tiepolo, Udine Civici Musei

